

La dichiarazione che segue deve essere resa da parte dei:

- ***coordinatori di settore***
 - *sempre all'atto di assunzione dell'incarico*
 - *annualmente ovvero entro dodici mesi dall'ultima dichiarazione*

- ***dipendenti in generale***
 - *sempre all'atto dell'assunzione all'impiego, in concomitanza con la prima assegnazione a seguito di inquadramento a ruolo*
 - *in caso di assegnazione ad un nuovo ufficio/servizio/struttura regionale, solo se tale assegnazione determini una ipotesi prevista dal codice di comportamento RAS o un conflitto di interessi*
 - *ogniquale volta le condizioni personali del dipendente si modifichino in modo tale da configurare una ipotesi prevista dal codice di comportamento RAS o un conflitto di interessi*

Le dichiarazioni rese dai dipendenti devono essere debitamente protocollate e conservate agli atti della direzione generale competente.

La struttura alla quale è resa la dichiarazione esamina il contenuto e valuta se emergano delle fattispecie che rendono necessario attivare le procedure conseguenti ad un conflitto di interesse attuale o potenziale.

Le dichiarazioni devono essere tempestivamente aggiornate, in occasione di qualsivoglia variazione sopravvenuta dei fatti dichiarati, e riposte all'interno del fascicolo del dipendente.

La dichiarazione può essere sottoscritta digitalmente o mediante firma autografa, in questa seconda ipotesi fa fede la data del protocollo.

Versione NOVEMBRE 2021

DICHIARAZIONE DI POTENZIALI CONFLITTI DI INTERESSE DIPENDENTI

(Artt. 5, 6 e 7 del Codice di comportamento del personale della Regione Autonoma della Sardegna; Art. 6-bis L. n. 241/1990; art. 35-bis d. lgs 165/2001)

Il sottoscritto *<ostituire con il proprio nome e cognome>* considerata l'assegnazione alla struttura: *<ostituire con la denominazione della struttura di assegnazione >* e/o in relazione all'incarico di: *<indicare l'incarico affidato>*, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

CONSAPEVOLE

DELLA RESPONSABILITÀ PENALE CUI PUÒ ANDARE INCONTRO IN CASO DI DICHIARAZIONI MENDACI, FALSITÀ NEGLI ATTI ED USO AD ATTI FALSI, A PENA DI DECADENZA DAI BENEFICI EVENTUALMENTE CONSEGUENTI E REVOCA DEGLI EVENTUALI BENEFICI GIÀ EROGATI

DICHIARA

- 1) **ASSENZA DI CONFLITTI DI INTERESSI** (art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e art. 7 Codice di comportamento del personale della Regione¹)

che le attività assegnate non sono in conflitto neppure potenziale con uno o più dei seguenti interessi:

- personali, del coniuge, di conviventi;
- dei suoi parenti o affini entro il secondo grado;
- di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale;
- di soggetti o organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi;
- di soggetti o organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente;
- di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente o nelle quali ricopra cariche sociali e/o di rappresentanza.

e di essere consapevole di doversi astenere in qualsiasi momento, laddove singole decisioni o attività vadano a confliggere con almeno uno degli interessi sopra elencati o anche in presenza di ulteriori gravi ragioni di convenienza che giustifichino l'astensione².

- 2) **APPARTENENZA AD ASSOCIAZIONI o ORGANIZZAZIONI** (art. 5 Codice di comportamento del personale della Regione)

<mettere una crocetta sull'opzione prescelta o eliminare la voce non corrispondente>

di aderire o appartenere

di NON aderire o NON appartenere

ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possono interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio³ (NOTA non si deve comunicare l'adesione ai partiti politici o ai sindacati).

¹ Codice di comportamento del personale della Regione Autonoma della Sardegna, degli Enti, delle Agenzie e delle Società partecipate, approvato con DGR n. 43/7 del 29 ottobre 2021

² L'astensione deve essere formalizzata mediante dichiarazione da trasmettere al dirigente dell'ufficio, secondo quanto previsto nel Codice di comportamento all'art. 7 comma 4.

³ L'ambito di interesse si considera interferente con le attività dell'ufficio laddove gli interessi perseguiti dall'associazione o organizzazione si pongono in contrasto o sostanziale sovrapposizione con l'attività istituzionale svolta dall'ufficio di appartenenza della/del dipendente, potendo condizionare, anche solo astrattamente o potenzialmente, l'autonomia e indipendenza di giudizio della/del medesima/o nella trattazione delle pratiche dell'ufficio. (Codice di comportamento articolo 5, comma2)

In caso positivo, specificare gli estremi delle associazioni/organizzazioni:

Denominazione esatta	Sede legale, indirizzo	Ambito di interferenza

3) RAPPORTI DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA (art. 6, comma 1, Codice di comportamento del personale della Regione) *<mettere una crocetta sull'opzione prescelta o eliminare la voce non corrispondente>*

- di aver avuto nell'ultimo triennio
 di NON aver avuto nell'ultimo triennio

rapporti, diretti o indiretti, anche per interposta persona, di collaborazione o consulenza, comunque denominati, con soggetti privati, ivi compresi, società o enti anche senza scopo di lucro, in qualunque modo retribuiti, o a titolo gratuito.

In caso positivo, indica gli estremi dei soggetti privati con cui si sono intrattenuti i predetti rapporti di consulenza o collaborazione:

Denominazione	Sede legale, indirizzo	Oggetto della collaborazione o consulenza

In caso positivo dichiara inoltre:

- che permangono rapporti di collaborazione con i predetti soggetti, sia in prima persona che da parte dei suoi parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o dei conviventi *<mettere una crocetta sull'opzione prescelta >*
 SI
 NO
- che tali rapporti sono intercorsi o intercorrono con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti alla struttura di appartenenza, limitatamente alle pratiche a me assegnate *<mettere una crocetta sull'opzione prescelta >*
 SI
 NO

4) ASSENZA DI CONDIZIONI OSTATIVE ALL'ASSEGNAZIONE A DETERMINATI UFFICI (art. 35 bis del d.lgs. n.165/2001)

che la struttura di assegnazione *<mettere una crocetta sull'opzione prescelta o eliminare la voce non corrispondente>*

- è preposta a una delle seguenti attività
 NON è preposta a nessuna delle seguenti attività:
- gestione delle risorse finanziarie;
 - acquisizione di beni, servizi e forniture;
 - concessione o erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati

In caso positivo vale a dire se la struttura di assegnazione è preposta ad una delle attività sopra elencate:

<mettere una crocetta sull'opzione prescelta o eliminare la voce non corrispondente>

- di NON essere mai stato condannato, neanche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I, titolo II del libro secondo del codice penale.
 di essere stato/a condannato/a, con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti nel capo I, titolo II del libro secondo del codice penale; tuttavia per la medesima

fattispecie è intervenuta sentenza, anche non definitiva, di proscioglimento, oppure, un provvedimento di riabilitazione.

Il sottoscritto si impegna ad aggiornare la presente dichiarazione ed a comunicare al dirigente preposto, tempestivamente ed in ogni caso non oltre quindici giorni, ogni mutamento delle circostanze personali e di fatto che possa generare ipotesi di situazioni di conflitto di interessi rispetto alla funzione pubblica svolta.

La presente dichiarazione non sostituisce gli obblighi e gli adempimenti previsti dalle disposizioni in materia di incompatibilità e autorizzazioni a svolgere attività non ricomprese nei doveri d'ufficio.

Data _____

firmato digitalmente

Appendice - art. 35 bis del d.lgs. n.165/2001

I reati ai quali si riferisce la norma sono quelli previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, rubricato “Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione” che qui si riportano:

- Art. 314 - Peculato
- Art. 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui
- Art. 316 bis - Malversazione a danno dello Stato
- Art. 316 ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
- Art. 317 - Concussione
- Art. 318 - Corruzione per l'esercizio della funzione
- Art. 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- Art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari
- Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Art. 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- Art. 322 - Istigazione alla corruzione
- Art. 322 bis - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
- Art. 323 - Abuso d'ufficio
- Art. 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio
- Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio
- Art. 328 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione
- Art. 329 - Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica.
- Art. 331 - Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità.
- Art. 334 - sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa
- Art. 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

L'ANAC, con la delibera n. 1292 del 23 novembre 2016, ha specificato che le preclusioni in argomento operano fino a che non sia intervenuta, per la medesima fattispecie, una sentenza, anche non definitiva, di proscioglimento, oppure, un provvedimento di riabilitazione.